

PRESENTAZIONE

Achile Catalani
Prefetto di Torino

Il fenomeno migratorio è un insieme complesso di elementi differenti e strettamente interconnessi, che hanno bisogno di un approccio globale, per raggiungere un equilibrio fra meccanismi di ingresso legale, politiche di integrazione, sistema di asilo e un'azione di contrasto dell'immigrazione illegale e - soprattutto - della tratta degli esseri umani.

Avere sempre maggiori conoscenze del composito mondo dell'immigrazione è condizione essenziale per assumere decisioni coerenti per la gestione del fenomeno: dalla politica abitativa all'inserimento scolastico, dall'assistenza sanitaria all'inclusione sociale.

In tale ottica si pone la pubblicazione dell'Osservatorio Interistituzionale sugli Stranieri in Provincia di Torino, dove è raccolta un'ampia mole di dati statistici, corredati da grafici e approfondimenti specifici sugli aspetti fondamentali della presenza di cittadini stranieri nella Provincia, che illustrano i principali risultati del lavoro svolto nel corso del 2003.

Lo sforzo di dare una visione il più corrispondente alla realtà necessita del fondamentale contributo che tutti gli Enti e le associazioni possono apportare, non solo per realizzare questa pubblicazione, ma anche per l'attivazione di azioni finalizzate al miglioramento delle condizioni di accoglienza e di servizi sul territorio.

Questo lavoro congiunto ha la sua massima espressione nel Consiglio Territoriale per l'Immigrazione, dove per meglio approfondire i diversi aspetti dell'immigrazione sono stati costituiti i seguenti Gruppi di Lavoro, ai quali partecipano le diverse componenti istituzionali e associative del Consiglio secondo quanto di specifica competenza:

1° Gruppo di Lavoro - Semplificazione delle attività connesse alle procedure relative al soggiorno dello straniero

2° Gruppo di Lavoro – Problematiche connesse alla presenza di minori stranieri c.d. “non accompagnati”

3° Gruppo di Lavoro – Inserimento lavorativo degli immigrati

4° Gruppo di Lavoro – Integrazione sociale degli immigrati (assistenza, sanità, istruzione, casa...)

Una delle problematiche maggiormente seguite riguarda la presenza a Torino di minori stranieri non accompagnati, molti dei quali in età inferiore ai 14 anni.

La dimensione crescente e preoccupante del fenomeno dei minori non accompagnati vittime di sfruttamento, in posizione giuridica irregolare e spesso coinvolti in episodi illeciti, ha fatto ritenere necessario un approfondimento specifico da parte del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione con l'istituzione di un apposito gruppo di lavoro.

Tale modo di operare si è rivelato particolarmente proficuo, consentendo di ipotizzare soluzioni operative a tutela dei minori stessi.

Verificato che i tempi di istruttoria e di decisione del Comitato per i minori stranieri - competente ad esprimere il parere per il rimpatrio assistito - non risultavano compatibili con la necessità di formulare in tempi brevi progetti individualizzati, l'UTG di Torino ha promosso specifici incontri, cui hanno partecipato le Autorità Giudiziarie, i rappresentanti delle Forze

dell'Ordine, del Ministero dell'Interno, del Comitato Minori Stranieri, del Centro di Giustizia Minorile e del Comune di Torino e le Autorità Consolari del Regno del Marocco e della Romania, per individuare le strategie da porre in essere a tutela dei minori stranieri.

Tali incontri, nell'ambito dei quali il Prefetto ha svolto attività propulsiva per il reperimento di soluzioni concrete nonché di garante delle procedure e quindi degli accordi stessi, hanno consentito l'elaborazione di due protocolli tecnici d'intesa e di un accordo procedurale in esecuzione dei protocolli stessi per il rimpatrio assistito dei minori marocchini e rumeni.

L'accordo procedurale è stato firmato tra l'UTG, il Comitato Minori Stranieri e il Comune di Torino il 19 giugno 2003 a Torino e disciplina l'iter procedurale da seguire da parte delle istituzioni italiane per il rimpatrio; nella stessa giornata l'UTG e Comune hanno proceduto alla firma del Protocollo con il Consolato del Regno del Marocco e alla sigla del Protocollo di collaborazione con l'Autorità Nazionale per la protezione dei minori e adozione e il Consiglio Locale del III Distretto del Municipio di Bucarest. Il Protocollo con il Governo Rumeno è stato poi definitivamente firmato a Bucarest l'11 luglio 2003.

I protocolli hanno valore sperimentale per un anno e potranno essere prorogati qualora le parti, secondo la valutazione dell'attività, converranno in tal senso.

I progetti prevedono l'attivazione di strutture di accoglienza nei paesi di provenienza (che dovranno garantire standard simili a quelli delle strutture italiane), la promozione di attività formative (anche tramite l'erogazione di borse di studio e lavoro), la promozione di micro-progetti individualizzati che favoriscano il reinserimento e/o la produzione di un reddito familiare.

Il Comune di Torino, per salvaguardare questi ragazzi, ha istituito una comunità protetta, con presenza di educatori e mediatori madrelingua, dove il contenimento è parte dell'intervento educativo, insieme all'accoglienza, al soddisfacimento dei bisogni primari, alla elaborazione dei traumi, al supporto psicologico, all'ascolto, alla socializzazione, al gioco.

Il futuro dei minori viene valutato caso per caso: dove ragionevole, si ipotizzano programmi educativi e di inserimento sociale o si provvede al rimpatrio assistito.

Il secondo aspetto fondamentale del fenomeno immigrazione, che ha formato oggetto di discussione e approfondimento all'interno del 1° Gruppo di Lavoro è stata la legalizzazione dal lavoro irregolare.

Le domande pervenute all' UTG sono state 36065, di cui 14830 per lavoro domestico e 16240 per lavoro subordinato.

La Prefettura, grazie all'impegno di tutti gli Enti previsti nello Sportello Unico - Poste Italiane, Direzione Provinciale del Lavoro e Questura - è riuscita a concludere l'esame di tutte le richieste entro novembre 2003, rispettando quindi i tempi previsti dalle normative.

Va ancora evidenziato come numerosi cittadini extracomunitari interessati alla sanatoria hanno potuto contare sulla consulenza e sull'attività informativa fornita dalla Prefettura con la preziosa collaborazione della Caritas, dell'IRES-Morosini, della Cooperativa "Le Radici e le Ali" e della Casa di Carità Arti e Mestieri e sulla presenza di mediatori culturali.

La Provincia di Torino ha indetto un bando per finanziare progetti di mediazione interculturale, effettuati negli Enti pubblici.

La Prefettura, per agevolare il più possibile il rapporto con i cittadini stranieri, ha ritenuto di dare la propria disponibilità a nuove esperienze in tal senso, impiegando sia i mediatori culturali messi a disposizione dalla Cooperativa "Le Radici e le Ali" - che ha partecipato con esito positivo al citato bando della Provincia -, sia con la disponibilità ad essere sede di stage pratico per il corso di mediatori organizzato dalla Casa di Carità Arti e Mestieri.

Gli evidenti esiti positivi dell'attività svolta nel settore immigrazione - che ha visto la partecipazione di tutte le Istituzioni, delle Associazioni e del privato-sociale -, confermano come in qualsiasi attività le sinergie comuni siano sempre vincenti e hanno delle ricadute po

sitive anche nel futuro, in termini di collaborazione, conoscenza dei reciproci ambiti di intervento e proposizione di servizi migliori per i cittadini, siano essi stranieri che italiani.

Rispetto agli anni precedenti, nel 2003 l'Osservatorio Provinciale ha avviato una nuova rilevazione che riguarda la richiesta di cittadinanza italiana.

Tale iniziativa tra qualche anno costituirà un utile e significativo elemento di conoscenza per riscontrare l'entità e le caratteristiche principali del fenomeno e per la verifica della avvenuta stabilizzazione nel nostro paese dei cittadini stranieri.

Riporta inoltre i dati maggiormente significativi riferiti alla recente legalizzazione di cittadini stranieri.

Il consuntivo del 2003 vede progressivamente rafforzato il ruolo dell'Osservatorio Provinciale, che si configura sempre più come fucina di iniziative. per il monitoraggio del fenomeno "immigrazione" ed un utile strumento di conoscenza al servizio di coloro che si occupano a vario titolo di immigrazione.

Desidero quindi rivolgere un sincero sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione del Rapporto 2003: ISTAT, Regione Piemonte, Provincia e Comune di Torino, Questura, Comando Provinciale dei Carabinieri, Camera di Commercio, MIUR - Direzione Generale per il Piemonte, il CIDISS, l'Osservatorio Regionale per l'Università -, Agenzia Piemonte Lavoro, Direzione Provinciale del Lavoro, CNA, l'INPS.

Un ringraziamento va anche a tutto il personale che a vario titolo ha contribuito a sistematizzare ed elaborare i dati raccolti.

Grazie al fondamentale supporto dell'Ufficio statistica del Comune di Torino il Rapporto 2003 è pubblicato nella collana delle monografie dell'Osservatorio Socio Economico.